

# Amici della Musica di Padova

67a stagione concertistica  
**2023|2024**

**Martedì 28 novembre 2023**

Ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

## **QUARTETTO ŠKAMPA**

**PETRA BRABCOVÁ** violino

**ADÉLA ŠTAJNOCHROVÁ** violino

**MARTIN STUPKA** viola

**LUKÁŠ POLÁK** violoncello



COMUNE DI PADOVA  
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**  
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**  
e della **Regione del Veneto**

**Amici della Musica di Padova**

**PROGRAMMA**

**Bohuslav Martinů**  
(1890 - 1959)

**Quartetto** n. 7 "Concerto da camera" H. 314  
*Poco allegro*  
*Andante*  
*Allegro vivo*

**Leoš Janáček**  
(1854 - 1928)

**Quartetto** n. 1 "Sonata a Kreutzer"  
*Adagio, Con moto*  
*Con moto*  
*Con moto, Vivo, Andante*  
*Con moto (Adagio), Più mosso*

\* \* \* \* \*

**Antonín Dvořák**  
(1841 - 1904)

**Quartetto** in sol maggiore op. 106  
*Allegro moderato*  
*Adagio ma non troppo*  
*Molto vivace, Un poco più mosso*  
*Finale (Andante sostenuto, Allegro con fuoco)*

## **QUARTETTO ŠKAMPA**

Il Quartetto Škampa, uno tra i migliori dei quartetti d'archi cechi, da venticinque anni rappresenta il proprio Paese nelle principali sale da concerto di tutto il mondo. Attraverso i loro mentori, il leggendario Quartetto Smetana, affondano le loro radici nei primi quartetti - come il Quartetto Boemo - in una terra descritta nel XVIII secolo come il Conservatorio d'Europa e che rimane, ancora oggi, la culla della musica da camera europea.

A questa innata musicalità hanno aggiunto la loro particolare ricerca delle canzoni e della poesia popolare, dei ritmi e della danza da cui si è sviluppata la loro musica nativa - al punto che le loro registrazioni dei Quartetti di Janáček e Smetana in particolare sono citate come parametri di riferimento rispetto ai quali vengono giudicate le altre esecuzioni.

Questa ricerca ha portato, tra l'altro, alla produzione di una conferenza illustrata - "Janáček e le sue radici morave" - e alla collaborazione con la cantante Iva Bittova, che ha attraversato con successo molti confini musicali.

Premi a concorsi internazionali, riconoscimenti da parte della Royal Philharmonic Society e altri - e la nomina a primi Artisti Residenti alla Wigmore Hall - hanno segnato la solidità dei loro primi anni e fornito un riconoscimento che ha portato a inviti a esibirsi nei principali festival di tutto il mondo, tra cui la Primavera di Praga, Schwetzingen, Edimburgo, Schleswig-Holstein e Melbourne.

Questi impegni hanno incluso la collaborazione con molti artisti di fama internazionale, tra cui Melvyn Tan, Itamar Golan, Josef Suk, Michael Collins, Kathryn Stott e Janine Jansen.

## **Amici della Musica di Padova**

Fin dall'inizio hanno instaurato uno stretto rapporto con BBC Radio 3 che li ha portati a registrare regolarmente dalla Wigmore Hall, da St John's Smith Square, dalla LSO St Luke's e dai Chamber Music Proms.

Il Quartetto Škampa è stato pluripremiato per le registrazioni per Supraphon per la maggior parte della sua carriera. Ora fanno anche parte dell'élite di artisti le cui esecuzioni sono state selezionate per la pubblicazione dall'etichetta Wigmore Hall Live.

La formazione è da tempo un aspetto importante del loro lavoro, che trovano particolarmente gratificante. Insegnano in molti luoghi del mondo, ma in particolare alla Royal Academy of Music di Londra, dove sono stati nominati Visiting Professors of Chamber Music nel 2001.

## NOTE AL PROGRAMMA

### MARTINŮ

"Ho difficoltà a esprimere il piacere che provo quando comincio a comporre musica da camera - scrisse Martinů verso la fine del 1946, quando lavorava al suo sesto Quartetto - il piacere con cui guido queste quattro voci.

Comprendimi: dopo cinque sinfonie per grande orchestra, ci si sente a casa nel quartetto, nella intimità, felice. Fuori piove e la notte cade, ma a queste quattro voci non importa, sono indipendenti, libere, sono quello che vogliono e creano così un insieme armonioso, una specie di nuova entità, un tutto armonioso: lo sottolineo perché al momento è così raro nel mondo."

Una tale dichiarazione rivela una relazione innata con la musica da camera e dice molto sul metodo di lavoro di Martinů, che ha sempre dato la preferenza a una condotta polimelodica libera delle voci (risultante dal suo grande amore per il madrigale inglese dell'epoca di Elisabetta I) piuttosto che a un severo "contrappunto simmetrico". Non sorprende quindi che Martinů, sorpassando in produzione tutti i compositori di questo secolo, ci lasci non meno di ottanta opere di musica da camera, cosa che non era più accaduta dall'epoca di Haydn e Mozart. **(Guide de la Musique de Chambre, Fayard)**

Dopo aver cercato inutilmente di rimettere in cantiere un concerto per pianoforte, commissionato dal suo amico Rudy Firkusny, Martinů diede la priorità al settimo Quartetto battezzato "Concerto da camera". Questo lavoro sembra un po' come un

## **Amici della Musica di Padova**

pellegrinaggio musicale, cioè una risalita alle sorgenti, quelle che ha sempre rivendicato quando parlava di genealogia, principalmente della musica di Dvořák. Il quartetto è spontaneo, trasparente, senza storia, il secondo movimento tenero e poetico e il terzo si ispira tanto a Haydn e Mozart quanto a Dvořák, ma Mozart non era il "Dio" di Dvořák. Iša Popelka parla di "spirito melodico diatonico intriso di chiarezza, calma verticale armonica, costruzione omofona ordinata, spirito ritmico fresco e trasparente e lirismo che non lascia le radici ceche".

Diceva Ernest Ansermet che in Cecoslovacchia "uno dei paesi più essenzialmente musicali che ci siano al mondo, la musica, per questa ragione, era circondata, meno che altrove, di pregiudizi estetici, a patto che essa si fondasse sullo spirito e sulla verità". Dopo Janáček, Martinů amministra la prova vivente per non so quale forza della spontaneità e dell'emozione, libera e controllata. La sua musica e il suo comportamento danno a queste parole il senso che avevano presso un Mozart o uno Schubert. **(G. Erisman, Martinů: un musicien à l'éveil des sources, Actes Sud)**

Il sesto e il settimo quartetto furono composti durante il suo soggiorno negli Stati Uniti (1941-1953). Il settimo quartetto fu completato nel 1947 ed eseguito la prima volta nel febbraio 1949 dal Kroll Quartet a New York.

## **JANÁČEK**

Dopo un primo giovanile approccio al genere quartettistico attorno al 1880, il cui risultato andò purtroppo perduto, Janáček lo riprenderà in considerazione negli ultimi sei anni di vita entro i quali si collocano i suoi due quartetti scritti rispettivamente nel 1923 e 1928. Lo stimolo gli viene dalle esecuzioni dei quartetti di

## **Amici della Musica di Padova**

Beethoven nell'interpretazione del «Quartetto boemo» del quale faceva parte il celebre violinista Josep Suk. Nell'autunno del 1923, in poco più di una settimana (fra il 30 ottobre e il 7 novembre), nacque il quartetto dedicato al «Quartetto boemo» che lo eseguirà per la prima volta alla Società di musica da camera di Praga il 17 ottobre del '24 e successivamente in occasione di importanti festivals di musica contemporanea (Brno, Venezia, Londra, ecc.). Il «Quartetto boemo» non fu però l'unico stimolo alla creazione quartettistica di Janáček, infatti il manoscritto autografo porta l'annotazione del musicista «Quartetto – d'impulso dalla Sonata a Kreutzer di L.N. Tolstoj»: dunque una composizione “a soggetto”. Un soggetto che già aveva colpito la fantasia del musicista il quale aveva intitolato allo stesso modo un Trio per pianoforte, violino e violoncello composto nell'autunno del 1908 e poi andato perduto: una composizione che, stando alle testimonianze degli interpreti che lo eseguirono a Brno nel 1909, aveva ben poco in comune con il Quartetto del '23.

Acutamente il musicologo Franco Pulcini rileva che il compositore usò, nel frontespizio del manoscritto, il termine «podnet» che significa «stimolo», «impulso» e non pedissequa «ispirazione» e quindi si deve leggere che il quartetto venne «scritto d'impulso dopo aver letto...». Il compositore non vuole, dichiaratamente, rappresentare con la musica le vicende del racconto di Tolstoj ma esprimere le impressioni immediate ricevute dalla sua lettura. La sera della prima esecuzione del Quartetto il compositore confidava a Suk che con quest'opera intendeva formulare una protesta morale contro il dispotismo maschile nei confronti della donna. E' chiaro che era stato profondamente colpito dalla vicenda dell'eroina del romanzo di Tolstoj che dopo una difficile convivenza con il marito Pozdnicev, ossessivamente geloso, fatta di angherie, umiliazioni e percosse, sarà assassinata dal consorte per un adulterio – forse commesso solo a livello intellettuale – con il violinista

## **Amici della Musica di Padova**

Trukhacevsky. La musica – sembra essere il pensiero di Tolstoj messo in bocca al marito Pozdnicev – è la causa di molti adulteri che si consumano nella società e nello specifico del racconto la Sonata op. 49, a Kreutzer, di Beethoven che la donna e il violinista Trukhacevsky eseguono con effetti devastanti – specie nel primo tempo – sulla psiche ossessionata del marito destinato a trasformarsi in uxoricida. Il compositore impiega il quartetto per tradurre i suoi pensieri, le tensioni e i sentimenti personali così come avverrà con il secondo quartetto intitolato Lettere intime intriso di riferimenti autobiografici. E' significativo che anzichè rivolgersi ad una forma vocale Janáček preferisca la trasparenza e l'intimità del quartetto con il quale prende decisamente le distanze da un mero "programma" tradizionale preferendo ricrearne l'atmosfera poetica del racconto.

## **DVOŘÁK**

Il Quartetto in sol maggiore op. 106 fu composto da Dvořák fra il novembre e dicembre 1895 a Praga. Dello stesso periodo è anche l'ultimo suo Quartetto, op. 105. Dvorak aveva lasciato gli Stati Uniti in aprile, e non vi farà più ritorno. Il 16 febbraio era stato nominato membro d'onore della Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna e dal 1 novembre riprende ad insegnare al Conservatorio di Praga.

A dicembre visita Brahms e Hans Richter a Vienna, dove pensa di trasferirsi (ma non sarà poi così).

La prima esecuzione dell'op. 106 fu quella del Quartetto Boemo (Hoffmann, Suk, Nedbal, Wihan) a Praga, nella sala dell'Associazione Ceca di Musica da Camera il 9 ottobre 1896. Era stato precedentemente pubblicato a Berlino nell'estate 1896 dall'editore Simrock.



## **Amici della Musica di Padova**

I due Quartetti op. 105 e op. 106 non rappresentano soltanto le ultime composizioni cameristiche dell'autore, ma altresì le ultime composizioni di musica "assoluta" del suo catalogo. Subito dopo infatti, nel 1896, Dvořák iniziò la composizione dei suoi tre poemi sinfonici op. 107, 108, 109, che testimoniano il nuovo interesse del compositore per la musica a programma.

In un articolo dedicato appunto all'analisi dei poemi sinfonici di Dvořák, Janáček (1897/8) ha sottolineato come questa nuova attitudine si manifesta già nel due quartetti op. 105 e op. 106: i singoli motivi e le idee tematiche vengono trattati come "individualità, le cui qualità espressive e retoriche interessano più di ogni altro aspetto."

**Amici della Musica di Padova**

## **SOSTIENI LA MUSICA**

*aiuta gli Amici della Musica di Padova*

### **ART BONUS**

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta\* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

\*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: "*Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova*" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

**Per maggiori informazioni: [info@amicimusicapadova.org](mailto:info@amicimusicapadova.org) | 049 8756763**

## **DISCOGRAFIA**

### **MARTINŮ**

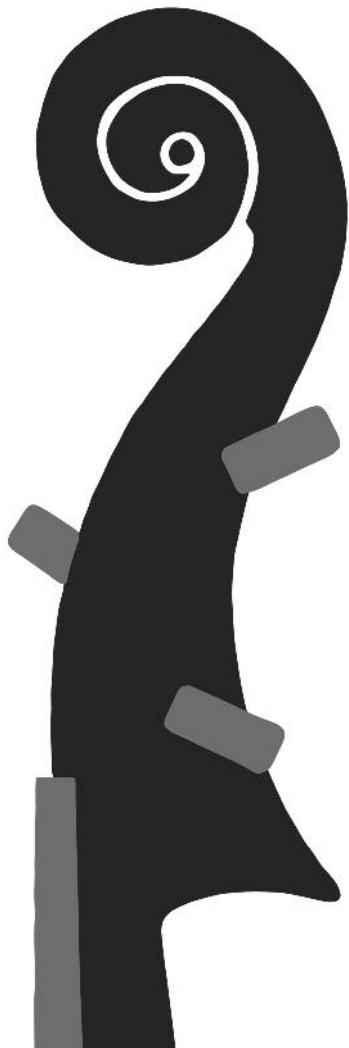
Quartetto Panocha	Supraphon
Quartetto Pražák	Praga PRD
Quartetto Martinů	Naxos

### **JANÁČEK**

Quartetto Škampa	Supraphon
Quartetto Panocha	Supraphon
Quartetto Pavel Haas	Supraphon
Quartetto Janáček	Supraphon
Quartetto Smetana	BBC
Quartetto Pražák	Praga PRD
Quartetto Alban Berg	Warner
Quartetto Takács	Hyperion
Quartetto Belcea	Alpha

### **DVOŘÁK**

Quartetto Takács	Hyperion
Quartetto Martinů	Arco Diva
Quartetto Sine Nomine	Cascavelle
Quartetto Panocha	Supraphon



## PROSSIMI CONCERTI

67<sup>a</sup> Stagione concertistica **2023|2024**

**Martedì 5 dicembre 2023**

Ciclo B, Anticamente

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

**RAFFAELE PE** controttenore

**LA LIRA DI ORFEO** ensemble barocco

musiche di **Monteverdi, Cima, Castello,  
Anonimo XVII sec.**

## CONCERTI D'ORGANO

**Concerti per l'Avvento 2023**

**Domenica 3 dicembre 2023**

Chiesa di S. Antonio Abate, Padova ore 17.00

**FRANCESCA AJOSSA** organo

*Omaggio a Anton Heiller (1923-1979)*

musiche di **Tunder, Weckmann, Buxtehude, Distler,  
Mozart, Ferrante, Heiller**

INGRESSO LIBERO

in collaborazione con

